

DALLA PRIMA PAGINA

Il Governo intende rendere il Paese una vera e propria “superpotenza verde”

L'ambizioso traguardo brasiliano è quello di ridurre le emissioni di gas serra nel 2030 di oltre il 50% e di raggiungere la neutralità climatica nel 2050. Questi e molti altri temi sono stati trattati nell'intervista con l'Ambasciatore d'Italia a Brasilia, Alessandro Cortese



Ambasciata d'Italia a Brasilia

Ambasciatore Cortese, il Brasile è la nona economia nella graduatoria mondiale. Per il 2023, la Banca Centrale del Paese stima un'inflazione intorno al 5%. Che cosa è cambiato nel mercato interno con il nuovo governo?

Le politiche economiche del nuovo Governo brasiliano si stanno muovendo principalmente lungo due direttrici: la neo-industrializzazione del Paese e l'aumento della spesa pubblica quale volano per la crescita economica. Sotto il primo profilo, lo scorso agosto il Governo ha lanciato il nuovo “Programma di Accelerazione per la crescita” (Pac), che prevede investimenti pubblico-privati per 320 mld di euro sino al 2026 in alcuni settori prioritari per l'economia brasiliana, inclusi digitalizzazione, salute, istruzione, smart cities e transizione e sicurezza energetica. Con l'obiettivo di favorire la crescita economica, sempre ad agosto il Congresso ha inoltre approvato la riforma fiscale della spesa pubblica, che ha aumentato la capacità di spesa del Governo, pur mantenendo l'obiettivo di pareggio di bilancio nel 2024. Anche grazie a tali politiche, a fine 2023 il Pil del Paese dovrebbe aumentare di circa il 3%. Si tratta realmente di un ottimo risultato, soprattutto tenendo in considerazione il contesto internazionale.

Attualmente, il Paese è il nono più grande consumatore e generatore di energia del mondo. Com'è la situazione in Brasile per quel che riguarda la transizione energetica?

Nonostante in Brasile la matrice elettrica derivi già per l'83% da fonti rinnovabili, il Governo intende rendere il Paese una vera e propria “superpotenza verde”. Come recentemente dichiarato dal Presidente Lula alla vigilia della Cop28 di Dubai, il Brasile può infatti “essere per il mondo dell'energia pulita quello che l'Arabia Saudita è stata per i combustibili fossili”. Per raggiungere tale obiettivo, il Governo ha innalzato i propri obiettivi climatici, annunciando di voler raggiungere l'ambizioso traguardo di ridurre le proprie emissioni di gas serra nel 2030 di oltre il 50% e di raggiungere la neutralità climatica nel 2050. A riprova dell'impegno del Governo in tema ambientale, la Cop30, che si terrà nel 2025, sarà ospitata dalla città amazzonica di Belém, capitale dello Stato del Pará. Quale attuale Presidente del G20, il Brasile ha inoltre collocato al centro della propria agenda proprio la transizione energetica e il cambiamento climatico. Da ultimo, vorrei segnalare che sono all'esame del Congresso cinque provvedimenti in tema di transizione energetica: la regolamentazione del mercato dei crediti di carbonio, il progetto di legge denominato “carburante del futuro” (teso ad aumentare il consumo di carburanti sostenibili e a basse emissioni di carbonio), il c.d. “Programma di accelerazione della transizione energetica” (diretto ad introdurre incentivi economici per rendere più sostenibile la matrice energetica del Paese), il quadro giuridico relativo alla generazione eolica “offshore” e quello in materia di “idrogeno verde”.

L'Italia è l'ottavo esportatore al mondo e secondo dell'Unione Europea in Brasile, nonché quattordicesimo importatore e quinto tra i Paesi Ue. Il saldo della bilancia commerciale è positivo per l'Italia. Come sono strutturate le relazioni commerciali Italia-Brasile?

Le relazioni commerciali tra Italia e Brasile sono eccellenti. Nei primi otto mesi del 2023, l'attivo commerciale dell'Italia nei confronti del Brasile è cresciuto del 146,4% rispetto a quello dell'analogo periodo del 2022, raggiungendo circa 1,2 miliardi di dollari. Si tratta del terzo valore tra i Paesi Ue, dopo Germania e Francia. Ma le relazioni con l'Italia sono ottime sono solo sotto il profilo del commercio internazionale. Basti pensare che sono infatti circa un migliaio le aziende italiane che, nel corso degli anni, hanno scelto di aprire una propria controllata in Brasile, un numero in crescita nonostante la pandemia. Tra esse, e solo per citarne alcune, vi sono colossi mondiali quali Tim Brasil (il cui settore mobile è maggiore rispetto a quello italiano), Enel (primo distributore di energia elettrica del paese), Enel X (leader nella produzione di rinnovabili), Stellantis (prima per quota di mercato, con circa 1/3 delle autovetture prodotte in Brasile) e Pirelli (presente nel paese da quasi 100 anni), oltre a tante altre numerosissime grandi e Pmi. L'indubbia simpatia che i brasiliani nutrono nei nostri confronti rappresenta, a mio avviso, un fattore determinante per il successo delle nostre imprese in Brasile.

Le imprese italiane continuano ad investire nel Paese? Quali sono i settori trainanti?

Il totale degli investimenti annunciati e delle commesse ottenute da aziende italiane in Brasile negli ultimi tre anni ammonta complessivamente a circa 30 miliardi di Euro. Ritengo che siano davvero pochi i Paesi che possano vantare relazioni così intense con l'Italia. Tra i settori per noi di maggiore interesse, mi vengono in mente non solo i settori in cui la presenza italiana è già radicata (automobilistico, manifattura industriale, automazione 4.0., telecomunicazioni, infrastrutture, finanza, sanità e farmaceutico), ma anche quelli più particolari della chirurgia plastica, del benessere degli animali (in Brasile vi sono circa 150 milioni di animali domestici), del mercato del “fitness” (il Brasile è il secondo mercato al mondo, dopo gli Usa), delle energie rinnovabili e della relativa filiera, inclusa la generazione eolica “off-shore” e l'idrogeno verde.

Il Brasile si candida ad essere il leader nel mercato dei crediti di carbonio. È un'opportunità per le aziende italiane?

Il Brasile rappresenta oggi il quarto mercato mondiale di crediti di carbonio. Grazie all'estensione geografica del paese (circa due volte l'Ue) ed alla ricchezza e diversità della sua vegetazione, secondo le stime degli esperti il mercato brasiliano dei crediti di carbonio potrebbe in particolare valere sino a 72 miliardi di dollari da qui al 2030. Le opportunità in tale settore per le nostre aziende, siano esse già presenti o meno in Brasile, sono quindi immense. Non a caso, sono sempre più numerose le società italiane che vi stanno investendo, acquistando terre brasiliane con lo scopo di preservarle, facendone certificare l'emissione di crediti di carbonio da società internazionali e collocando i relativi crediti sui mercati internazionali.

V.B.

Riproduzione riservata ©

INTERVISTA A LUCIANO FELETTI,
PRESIDENTE CAMERA DI COMMERCIO
ITALO-BRASILIANA

“Progetti d'internazionalizzazione in Brasile, richiedono analisi preventive necessarie a comprendere le dimensioni del mercato”

Camera di Commercio Italo Brasiliana di Milano (Ccib) è stata fondata nel 1954, ed è una Camera mista il cui obiettivo è fornire agli operatori economici italiani e brasiliani, informazioni, consulenza ed assistenza. In particolare Ccib, che è legalmente riconosciuta dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy e registrata nell'elenco delle Camere di Commercio italo estere o estere in Italia, intende informare e sostenere le imprese italiane nelle loro azioni d'internazionalizzazione verso il Brasile, fornire alle imprese italiane adeguati servizi perché possano valutare, con conoscenze opportune, le loro azioni verso il Brasile; adottare metodologie di comunicazione alle imprese, favorire, in ogni forma, le collaborazioni tra le due comunità economiche ed istituzionali, utilizzando, caso per caso, le azioni che occorrono favorire gli scambi tra queste diverse culture economiche.

Al suo Presidente, Luciano Feletto, abbiamo chiesto una sua visione del Brasile di oggi, in particolare per quel che riguarda le opportunità di investimento per le imprese italiane.

Presidente, perché è necessaria particolare attenzione nel fare internazionalizzazione in Brasile?

Internazionalizzazione è un concetto articolato poco conosciuto nella reale applicazione del “fare”, poiché, per la maggioranza delle Pmi internazionalizzarsi vuol dire esportare “materiali, beni e strumenti” fuori dal territorio italiano.

Ma per essere da subito effica-



Luciano Feletto

ci e competitivi sul mercato brasiliano, l'internazionalizzazione richiede attenzioni e analisi preventive ad ogni azione (doganali, valutarie e fiscali), necessarie a comprendere le dimensioni del mercato, le implicazioni legislative e di mercato che le regolano, potendo con i riscontri oggettivi delle pre-analisi, pianificare un'internazionalizzazione, “commerciale e/o produttiva” compatibile alle dimensioni e caratteristiche dell'impresa ed al mercato locale, regolato da proprie leggi e sistemi d'operare.

Tempo fa lei dichiarava: “Le proposte devono integrarsi alle esigenze, inclusa quella di carattere finanziario”, che ruolo hanno le banche per il supporto alle imprese?

È noto che le banche Italiane non sono presenti in Brasile con un sistema capillare di servizi, ma solo le principali hanno uffici di rappresentanza, i quali in sostanza agiscono da intermediari tra l'azienda e le banche locali.

CONTINUA A PAG. 6

AMBASCIATA D'ITALIA

Guida agli affari nel paese latinoamericano

L'Ambasciata d'Italia a Brasilia, in collaborazione con Gm Venture e Kpmg, ha pubblicato nel novembre 2020 una nuova versione della Guida agli affari in Brasile. Nel giugno 2020 l'Ambasciata ha censito 968 filiali di imprese italiane.

Sul piano qualitativo, le imprese italiane hanno acquisito un ruolo di primo piano su questo mercato in settori strategici come energia, telecomunicazioni, acciaio, autostrade e automotive.

Per quanto concerne la localizzazione geografica degli investimenti italiani, oltre che negli Stati del sud, più sviluppati economicamente e meta preferita della nostra imprenditoria (oltre la metà delle nostre aziende sono concentrate nello Stato di San Paolo), le imprese italiane si stanno affacciando nel nord est (Pernambuco, Maranhão, Bahia) ma anche nel centro (Goiás, Mato Grosso do Sul).

DA PAGINA 2

INTERVISTA A LUCIANO FELETTI, PRESIDENTE CAMERA DI COMMERCIO ITALO-BRASILIANA

“Progetti d'internazionalizzazione in Brasile, richiedono analisi preventive necessarie a comprendere le dimensioni del mercato”

La non presenza di un sistema bancario nazionale che possa accompagnare le aziende nella loro Internazionalizzazione in Brasile in maniera efficace, limita anche il loro potenziale di penetrazione in tempi brevi. Per fare un esempio partico, operare economicamente con il Brasile richiede anche conoscenze e sistemi d'agire utili per l'azienda, anche a distanza, come quando vengono “effettuati pagamenti dall'Italia al Brasile - altra valuta fluttuante -”, questo richiede tra l'invio dei fondi ed il loro arrivo nella quantità e valuta stabilità in partenza, un servizio ed una presenza strutturata in Brasile, atta a svolgere, nell'interesse delle aziende, l'operazione in tempi certi, con cambi prefissati e trasparenza in tutta l'operazione.

Ed è per questo motivo che consigliamo sempre alle imprese di utilizzare chi può garantire assistenza reale e certificata, a questo proposito segnaliamo i servizi di un nostro importante socio, la Stonex, quotata al Nasdaq di New York con presenze strutturate in Brasile, specializzata nei cambi. Attraverso le sue competenze, Stonex permet-

te alle aziende di effettuare dall'estero, pagamenti in valuta locale (Real-R\$), con valori certi.

Certezze di cambi sulle valute sono necessarie alle operazioni e costi doganali, per pagare le imposte d'importazione e soprattutto capitalizzare la società di diritto locale (in presenza di diversi soci, con versamenti differiti), effettuando operazioni transazionali con valori certi in partenza.

Le aziende italiane presenti in Brasile sono circa un migliaio e vanno da colossi mondiali a medio-piccole imprese. Quali settori sono consigliabili per investire in Brasile?

Il mercato brasiliano è in continua evoluzione, sia tecnologica che di esigenze, ove oggi si intravedono, nel breve termine, importanti possibilità e opportunità in diversi settori, fra i quali: Agroindustria in tutte le sue forme (macchinari, tecnologie, food di qualità, ecc.); Medicale e Biomedicale; Energie Green e suo indotto; Macchinari

per l'agricoltura tradizionali, ma anche con tecnologie satellitari; Meccanica in tutte le sue forme di tradizione e qualità del Made in Italy; Oil & Gas e suo indotto.

Attraverso quali strumenti la Camera di Commercio italo-brasiliana accompagna le imprese che vogliono fare business in Brasile?

La Ccib, sensibile alle nuove necessità delle aziende, si è già organizzata per l'industria 5.0, adeguandosi alle nuove esigenze di rapidità ed efficienza telematica, anche con nuove figure di alto profilo professionale (Advisor) necessarie a far fronte a qualsiasi “progetto d'internazionalizzazione in Brasile”, sia esso di studio preventivo (Studio di Fattibilità), come anche nella realizzazione di strutture per una presenza commerciale e/o produttiva-assemblaggio, semplice o articolata.

Tra le caratteristiche che ci contraddistinguono nel fornire assistenza e consulenze d'alto profilo alle aziende italiane, vi è la nostra conoscenza e capillarità di presenza che possiamo offrire su tutto il Brasile (27 Stati federati).

L'assistenza delle aziende nella loro internazionalizzazione in Brasile inizia dalle valutazioni oggettive e legislative (sempre in evoluzione), rappresentate da: Aspetti doganali e legislativi; Tutela del nome Commerciale e marchi; Mercato di consumo (location); Valutazione dell'Azienda interessata all'internazionalizzazione, con riferimento alle reali sue potenzialità e mercato locale, in funzione del settore d'appartenenza (dimensioni continentali pari al 28 volte l'Italia); Tutela e gestione delle Tec-

nologie, con presenza di tecnici stranieri sul territorio; Assistenza nel reperimento di Partner (commerciali e/o produttivi); Assistenza nel creare una propria struttura locale (legislativo, societario, fiscale, reperimento di sedi, ecc.); Assistenza anche nello start-up dell'iniziativa in Brasile (commerciale e/o produttiva).

Fra i settori prioritari di investimento c'è quello delle energie rinnovabili. Vi state muovendo in questo senso? Con quali iniziative?

Poiché successivamente a Cop27 di fine 2022, il Brasile, ossia 21 Stati della Federazione hanno ritenuto necessario affrontare il problema di settore in forma strutturata, attraverso un Consorzio chiamato Brasil Verde, noi della Ccib stiamo seguendo l'evoluzione del Consorzio, che nel primo semestre 2024, possa intervenire ad eventi da noi organizzati in Italia, per presentare ed esporre quali possono essere le opportunità del settore per le Imprese italiane.

Da parte nostra, sull'argomento abbiamo già ricevuto l'adesione all'iniziativa di un grande Gruppo straniero nel seguire le nostre indicazioni per la realizzazione di impianti Green nel settore del trattamento dei rifiuti ed altri connessi, confidando nel breve di poter concretare una serie d'iniziative, coinvolgendo anche il “sistema Italia” (Mimit), affinché anche in questa occasione (o da subito con noi), il nostro Made in Italy possa trovare spazi utili d'affari nel settore Green e del suo indotto.

Claudio Valenti

Riproduzione riservata ©

StoneX® Payments

The payment choice to and from Brazil

Since we launched our foreign exchange operations in Brazil in 2014, we have provided a robust, global FX platform that offers companies fast, efficient cross-border payments to and from the country. In any currency, in any amount, from simple spot exchange payments to more complex transactions, StoneX Payments is the FX choice for Brazil.

StoneX Payments covers:

- Receipts for goods and services exports
- Capital increase/reduction
- Payments for services and imports
- Margin call payments or receipts
- Dividends
- Competitive exchange rate - no hidden fees
- 140+ currencies across 180+ countries
- Guaranteed exact amount of local currency
- Free access to our intuitive web-based platform
- Unparalleled customer service
- Access to market intelligence

Add value. Choose StoneX Payments to optimize your FX operations. Contact us today.
payments.stonex.com | Payments@StoneX.com | +44 20 3580 6174

